

Presenti con una risposta energica

Saranno quaranta le aziende associate che animeranno il Villaggio Ascomut, giunto alla sua quattordicesima edizione. Un'ulteriore ventina di aziende associate esporranno a Parma in altri settori della fiera. Una presenza così folta costituisce senza dubbio una risposta energica a una congiuntura economica che non brilla per la fiducia degli operatori del settore.

di Marco Lombardi

I protagonisti del VILLAGGIO ASCOMUT 2019

ABC TOOLS SPA	HOMBERGER SPA
AL.MA. SRL	KINTEK SRL
BC TECHNOLOGY SRL	LINEA TECNICA SRL
CENTRO UTENSILI SRL	LINK GRUPPO SPA
CERATIZIT ITALIA SPA	LNS ITALIA SRL CON SOCIO UNICO
CHIRON ITALIA SPA	LUGHESE UTENSILERIA E MACCHINE SRL
CONSORZIO DISTRIBUTORI UTENSILI	MAPAL ITALIA SRL A SOCIO UNICO
DAL CASON TRADING S.R.L.	MINETTI SPA
DEGA E GRAZIOLI SRL	MULTICONTROL SRL
EMANUELE MASCHERPA SPA	PRECITOOL ITALIA SRL
EMUGE - FRANKEN SRL	RIBONI SEGATRICI SRL
EROWA TECNOLOGIE SRL	ROSVER SRL
EVO INTERNATIONAL GROUP SRL	SEF MECCANOTECNICA SRL
FASTEMS S.R.L.	SOC. IT. COMMERCIALE UTENSILI SPA
FRAISA ITALIA SRL	STAHLWILLE UTENSILI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE
GF MACHINING SOLUTIONS SPA	SYNERGON SPA
GROB ITALY SRL	TECNOR MACCHINE SPA
HAIMER ITALIA SRL	UBIEMME
HEIDENHAIN ITALIANA SRL	VEMAS S.R.L.
HOFFMANN ITALIA SPA	YG1 ITALY SRL



Anche in occasione dell'edizione 2019 di MECSPE, in programma a Parma dal 28 al 30 marzo 2019, ASCOMUT, l'Associazione Italiana Macchine Tecnologie e Utensili sarà presente in forze, sia a livello istituzionale, sia con una folta rappresentanza dei suoi Associati. Infatti saranno quaranta le aziende associate che animeranno il Villaggio Ascomut, giunto alla sua quattordicesima edizione. Un'ulteriore ventina di aziende associate ASCOMUT esporranno a Parma in altri settori della fiera. Una presenza così folta costituisce senza dubbio una risposta energica a una con-

giuntura economica che non brilla per la fiducia degli operatori del settore. Un clima di scetticismo già rilevato dalla Segreteria Ascomut, che, sulla base dei dati raccolti a gennaio 2019 ha potuto da un lato concludere che l'anno 2018 si è chiuso con un'eccellente performance: il 76% delle risposte segnala un trimestre finale in crescita rispetto al medesimo periodo del 2017, mentre per il 14% i due trimestri si sono sostanzialmente equivalsi. Si tratta di un risultato certamente positivo, anche considerando l'importanza che l'ultimo trimestre dell'anno ha sempre rivestito per il settore. Valutazioni positive sono emerse con

chiarezza anche dall'analisi della tendenza dell'ultimo semestre, risultata decisamente migliore rispetto alle previsioni ed in controtendenza se paragonata alla flessione di fiducia rilevata solo tre mesi or sono. Sta di fatto che quasi il 70% dei rispondenti evidenzia una crescita di Ordini/Fatturato negli ultimi sei mesi. Resta abbastanza contenuta, intorno al 13%, la percentuale di chi segnala un peggioramento (stessa percentuale già registrata tre mesi fa). Tuttavia, come anticipavamo, le buone notizie relative all'andamento dell'esercizio 2018 non trovano conferma quando si passa sul piano dei trend previsionari.

A inizio anno, gli imprenditori "vedono" un 2019 in fase nettamente riflessiva e difficilmente in grado di replicare le performance del 2018. Quasi la metà dei rispondenti ipotizza un anno stazionario rispetto al precedente e quindi senza crescita (dopo alcuni anni di ininterrotto incremento del mercato). L'altra metà si divide tra ottimisti (31%) e pessimisti (21%), a conferma dell'incertezza che connota questa nuova fase del mercato. Non traspare grande fiducia sull'evoluzione di breve periodo dello scenario economico. Già tre mesi fa le aziende interpellate erano state chiare a questo riguardo con una quota "bul-

gara" (oltre il 92%) di risposte che indicavano trend stabile o in flessione. Anche adesso siamo al 90%, ma con una netta accentuazione della previsione negativa: il 55% ipotizza uno scenario stagnante (erano il 66% tre mesi fa) ed il 35% un peggioramento (erano il 27% tre mesi fa). Resiste una quota di ottimisti, ma certamente residuale. Le turbolenze interne ed internazionali, le incertezze di quadro economico e sociale ed anche le scadenze elettorali europee di primavera inducono ad estrema cautela nelle previsioni e confermano un senso di diffusa preoccupazione.